

te di quelle estrarre nel tempo della irrigazione nonostante li detti Ordini, e Gride, fatti, e pubblicate, avendo un tale possesso, e consuetudine di tempo IMMEMORABILE forza di legge, di Titolo Abile, e di legittima Concessione, e Privilegio anco nei regali, e contro la stessa Regia Camera; e sopra i luoghi pubblici; dovere anzi la detta CONSUETUDINE restar comprovata e comparire dalla visita per l'addietro fatta dai sigg. Conservatori, e dalli Libri e scritture dell'Ufficio di facile osservazione, che anche altrimenti all'opportunità, si sarebbe verificato, conchiudendo pertanto, e addimandando; sempre salva l'appellazione, dichiararsi le dette GRIDE nulle, ed invalide a loro pregiudizio, nè comprendere, e vincolare essi Componenti, come sopra, nè poter contro di loro sortire alcun effetto per detti MULINI, FOLLE e PRATI, nè essere tenuti ubbidire al disposto delle medesime, anzi doversi togliere, e rivocare, salva sempre in difetto la ragione di proseguire l'appellazione.

Esucelliere Prov.  
PRANDONE GIO BATTI

Non omettendo il Ministro, tutto intento alla conservazione del fiume li mezzi più provati e conducenti alla stabilita riforma, spedì sotto li 6 susseguente OTTOBRE al Canc. Pro. le GIAMBATTISTA PRANDONE gli Ordini qui descritti colla marginata annotazione, e cioè:

I607 - 6/IO

Nota al Canc. PRANDONE  
del Cons. TAVERNA

A dì 6 OTTOBRE I607

" Avendo inteso, che alcuni contro la forma della Grida pubblicata in materia del Fiume dell'Olona circa alla acconciatura delle Bocche non hanno obbedito; però se ne comanda, e voi GIOVANBATTISTA PRANDONE, assistente alla modellazione di tutte le Bocche del Fiume, che dobbiate, conforme alla detta Grida fare spianare, e strappare tutte le Bocche di coloro, che non hanno preparata la materia per accomodarle alla suddetta forma, consegnandole così stoppate alle COMUNITA', nel territorio delle quali, si troveranno, acciò non s' in esse fatta novità alcuna "

" Di più intimerete li Precetti a tutti li Cittadini, e Massari, che hanno usato le acque suddette contro le Grida e gli Ordini, a vedersi condannare nelle pene contenute in esse Grida. "

Signats LUDOVICO TAVERNA

Di più per tale effetto comanderete alli Comuni, et Uomini, sopra il territorio dè quali si trovano dette Bocche che diano Uomini, et altro aggiuto per poter eseguire quanto sopra, et questo sotto pena de SCUTI CENTO da essere applicati alla Regia Camera Ducale, et più all'arbitrio del SENATO Ecc.mo et spese, d'esser pagate dagli Utenti di dette Bocche.

I607 - 6/IO

6 OTTOBRIS I607

Signats LUDOVICUS TAVERNA

La marginata annotazione è la seguente:

" Jo GIOVAN BATTISTA PRANDONE, per il rispetto della

pena in caso che avessi avuto da consegnare, e dar in salvaguardia alcune Bocche adesso, nè feci parola con il sig. Presidente del Senato, atteso l'assenza del sig. Conservatore, quale mi disse, che la detta Consegna la dovessi fare alli Comuni, sotto la pena de SCUTI CINQUECENTO.

I607 - 29/10  
Causa PESSINA di Malnate

Li 29 seguente NOVEMBRE, PAVOLO PESSINA di MALNATE citato ad allegare la causa, perchè non dov'esser condannato si per l'abuziva contravvenzione delle acque del Fiume, ritrovate nel giovedì I6 MARZO I606, e denunciato dalli Campari, come per non avere prestata la sicurtà, prescritta dalle N.C. , fece la sua comparizione avanti al Giudice Commissario, nella quale dopo aver dedotto varie eccezioni, e motivi, per cui instava d'essere assolto, nè più oltre molestato, mediante la composizione col in pagamento de scudi I2  $\frac{1}{2}$ , rispetto all'abusiva adacquamento de Prati, e de SCUTI 5, in rapporto alla non data sigurtà negli atti, avendola, accettata col pagamento delli detti, in tutto SCUTI I7  $\frac{1}{2}$ , passò all'Ordinazione Liberatoria del detto PESSINA, presente, ed accettante, dichiarando che per le medesime cause non dovesse ulteriormente molestarsi.

PESSINA  
Pavolo  
Malnate

I608 - 7.5  
CEDOLA per Spurgo delle FONTI

L'anno I608 in data 7 MAGGIO fu disposto ed affisso in diverse parti nel giorno II la CEDOLA per lo spurgo delle FONTI, e la formazione di alcune TESTE di SORGENTI superiori, ed inferiori al PONTE di VIDANO, così concepita :

I608 7/5  
Grida generale.

I608, Mercoledì 7 Maggio

"Avendosi d'ordine del M.co Ill.mo Sig. Conte LODOVICO TAVERNA, R<sup>o</sup> Ducal Senatore e Conservatore del P.O. in Conformità dell'Ordinazione dell'Ec. Senato a spese degli Utenti dell'Acque, e delle Possessioni de Prati e de MULINI, che sono sopra il detto Fiume, da spazzare la FONTANE, che servono in esso Fiume, con farsi alcune TESTE, ed in particolare al di sopra del PONTE di VIDANO, vicino al Mulino del sig. NICOLO' CASTIGLIONE; al di sotto d'esso Ponte vicino al Mulino del sig. FRANCESCO CASTIGLIONI; alla COSTA della Terra di CASTIGLIONE, et finalmente al di sotto di BIUNO, vicino al Molino di ANTONIO FRASCONE, et Costa al disotto di PAGNANO, et in tutto conforme alli Capitoli, che sono presso l'infrascritto Cancelliere.

CASTIGLIONE  
FRANCO  
FRASCONE  
Antonio

1608 05/17 (18)

Grida d'olove 1608  
GALLARATO sig. Prospero  
PAGANO sig. Francesco  
LAMPUGNANO sig. Luigi

"Però per parte del prefato M.co Ill.mo Sig. Cons. re, egli istando li sigg. PROSPERO GALLARATO, FRANCESCO PAGANO, et ALUIGI LAMPUGNANO, tutti e tre SINDICI d'essi UTENTI, et FIUME, dà notizia a qualunque persina che sendovi chi aspiri a detta impresa nel termine di otto giorni a far la sua oblazione nelle mani del surrogato Cancelliere, che si delibererà detta Impresa a chi si troverà aver fatto il miglior condizione a beneficio d'essi utenti.

Dati Mediolani die suprascripti

signats TABERNA.-----  
subscriptis JOANNES BAPTA PRANDONUS Notarius  
e Cancellarius.

I608  
Tipo Ing. BARCA P° A°  
MULINI N° 118  
RODIGINI N°441  
Pertiche irrigate IO.810  
tav.I2

Venne pure contemporaneamente formato in Quintarnetto colla specifica descrizione di tutti , e singoli Possessori dei Mulini, e degli altri edifici ruotanti, ed Utenti de Prati e Beni ,irrigati dalle acque dell'Olonza, dal luogo di Sant'AMBROGIO, sopra Varese, sino a FAGNANELLO nei Corpi Santi di PORTA VERCELLINA, contandosi allora MULINI N° 118 (cento diciotto) e RODIGINI 441 ( quattrocentoquarantun) e Pertiche IO.810 et tavole I2 de PRATI e Beni irrigati colle acque del Fiume, contenuti e dimostrati ocularmente nell'enunciato tipo dell'ingegner B A R C A, avvertendo, che fu regolata la Tassa in tre Classi e cioè :

- ° la Prima del detto Luogo di Sant'Ambrogio sopra Varese sino a Castiglione.
- ° Per li prati e Beni, ciascuna pertica in ragione di soldi 3  
Et per ciascuna Ruota di Mulini, Polle Lire I.---
- °° la Seconda da Castiglione sino a Rò, ciascuna pertica in regola di soldi 6.  
Et per ogni Ruota, come sopra Lire 2.---
- °°° La terza da RO' sino al Fine, cioè ogni pertica Soldi 4 denari 6  
Et per ogni RUOTA, come sopra Lire I.---

Cosicché tutte tre le Tasse, unite insieme, venivano a rilevare la somma di L. 3.839 (diconsi lire tremilaottocentotrentanove e soldi 4 )

I609 Istanza R° FISCO  
Ordine R° COMM.  
Condanne

L'anno I609 - d'ordine del Regio Giudice Commissario e d'istanza edel Regio Fisco, furono trasmessi li rispettivi Precetti ad allegare la Causa, perchè non dov'essero condannati nelle pene delle N.C. degli Ordini, e delle Grida, agli AMBROGIO GOTTARDO di BIGIOGGERO, fittabile di Pietro Luigi BIGIOGGERO

1609 OD m (rs)

GERO  
PAVOLO MAFFIO di GURONE  
FRANCESCO PELLEGRINO del medesimo Luogo  
A. LUIGI CONGONE di MALNATE  
BADINO NOSETTO detta detta Terra  
AMBROGIO PESSINA d'esso Luogo  
GIOVANNI ANGELO VANELLI del medesimo Luogo , ed a MATTEO CONGONE pure di Malnate, per essere ritrovati l'ultimo, mediante Chiusa attraversante il letto del fiume, estrarre l'acqua all'inaffiamento di un prato, e gli altri prenominati, scannate le rive dell'Olonza, introdurre le acque sopra li rispettivi beni e Prati.

GOTTARDO  
 Ambrogio  
 MAFFIO  
 Paolo  
 CONGONE  
 Luz.  
 BADINO  
 Modica  
 PESSINA  
 Ambrogio  
 VANELLI  
 Gio: Luigi  
 CONGONE  
 Matteo

Intimati in seguito li Perentori,  
PAOLO MAFFIO nella sua comparizione del 23 Luglio, stesso anno addimandò la copia del Processo, per fare la sua difesa.

AMBROGIO GOTTARDO nella di lui comparizione del 24 successivo Novembre, addetti motivi per escludere l'oggetti della contravvenzione, fece istanza di essere ammesso alla composizione, che ottenne e fu

Regio Guida Civ.  
ARAJONA

dal detto Giudice Commissario ARAJONA, con sua Ordina- zione, liberato.

Vennero rinnovati li Perentori, et intimati alli suddetti altri contravventori, sino alla Ordina- zione condannatoria, come in seguito si aggiun- terà, contro li Contumaci.

Statuito d'ordine del prefato Mag.co sig. Conte Conservatore e ad istanza dei Nobili Sindaci, e Procuratori degli Utenti del Fiume, il termine di giorni sei nell'avviso del giornè..... Febbraio dello stesso anno 1609 a pagare nel- le mani del Cancelliere la somma a ciascun Uten- te, rispettivamente tassata nel suaccennato Ri- parto per le spese dello spurgo dei Ponti, forma- zione di nuove Teste, e della visita Senatoria, come sopra il predetto Dott. Coll.to e Cavaliere Pontificio GIOVAN PIETRO BIUMO, anche per gli altri utenti superiori al Ponte di VEDANO, fece intimare a detti Nobili Sindaci e Procuratori, avviso del giorno 17 seguente MARZO a vedersi contraddire e proporre eccezioni, contro il suddetto termine; ma poi, non ostante al contraddetto, ed opposto nelle serieose sue concezioni, fece il deposito, di cui se ne farà menzione nell'anno seguente.

BIUMO  
G. del. Pietro

1610 23/3  
PUSTERLA Margarita  
vendita ai  
FROTTA IPPOLITO diglio  
di donna Veronica BIUMI

M A R G A R I T A P U S T E R L A, citata collo stesso termine a soddisfare la somma tassata colla di Lei comparizione 23 seguente Marzo, giustifi- cò il suo obbligo, indicando essa di aver ven- duto a VERONICA BIUMI, Madre, Tuttrice e Cura- trice di IPPOLITO F R O T T A e a di Lui nome nel Borgo di Varese, li Mulini, e Beni, ch'essa comparante possedeva in quella parti, onde con- tro li detti FROTTA compratori, e possessori doversi dirigere la molestia, senza più arrecar- la alla Comparante, per la quale ZANOTTO PUSTERLA di Lei speciale Procuratore, protestò di non vo- lersi servire delle acque d'Olona, e sin d'allora rinunciò ad ogni ragione, che la Detta MARGARITA PUSTERLA, ancora aveva e poteva ritenere.

PUSTERLA  
Margarita  
pro curatore  
Pusterla  
Zanotto

Memoria comparizione  
PRATA anno 1600

ANTONIO PRATA nella comparizione fatta avanti al dott. IPPOLITO BIANCHI, Sindacatore del Giudice Commissario il 13 GENNAIO 1600, in difesa di LAURA PRATA, vedova del fu GABRIELE ORRIGONE, denu- ciata di aver abusato delle acque e del Fiume, dedotte varie eccezioni, e prodotto negli atti un Attestato, in data del 20 Dicembre 1609 fatto dal Parroco, Console, Sindaco, ed altre Perso- ne di BIUMO INFERIORE, con rispettivo loro giura- mento, di non avere la detta LAURA veruna Bocca sul Fiume, nè possedere prati nel terr° d'esso luogo, e nemmeno in vicinanza del Molino dei D R A L L I addimandò di lasciar in pace, nè più oltre molestare la detta LAURA PRATA vedova ORRIGONA.

PRATA done  
ved. d'ORRIGONE

Guid. Civico 1600  
BIANCHI IPPOLITO

Memoria retro 1564

Dal sopradetto anno 1564 proseguirono gli Atti tra li SINDICI della CITTA' e del FIUME e diversi UTENTI mo- lestati, che produssero i loro Titoli e Privilegi

l'una, ed il Regio Fisco col Notificante per l'altra parte, propostesi da questi alli detti Titoli e Privilegi, e ad esclusione dell'opposto immemorabile possesso, assai forti eccezioni, sino all'anno 1600, in cui (neglettasi alquanto per la renitenza d'alcuni Utenti al concorso delle spese nella lite) la difesa della Causa Comune, e, replicatisi ad istanza del Fisco, e del Notificante li perentorii, passò finalmente il Magistrato Stordinario il 13 Febbraio alla seguente decisione :

Ordinavit, et ordinat, ac declaravit, et declarant ipsios omnes utentes d.ti Fluminis Olonae excludendos esse, et eorum Buccas obturandas, prout ex nunc salvo ut infra, prefatus il. mus Magistr. us Illos omnes excludit, reservata tamen sibi facultate cognoscendi, et decidenti super juribus eorum, qui jura sua produxerunt, ut supra, et non aliter & -----

Per esecuzione della med.a molte Bocche furono otturate, ed altre aperte, mediante sicurtà, onde, risvegliatisi tutti gli utenti, interposero la revisione avanti al Consiglio Secreto, e quella pendente, con partecipazione del Ministro Conservatore, trattarono col Fisco il disimpegno della lite, e a quest'effetto la maggior parte di loro mediante un Chirografo, da cui da essi sottoscritto, eleghettero quattro delli sei Nobili Sindici del Fiume, a fare l'offerta della composizione, e consentanee incumbenze, e ne supplicarono, ed ottennero dal Senato Ecc.mo l'opportuna dispensa, in data del giorno 3 Ottobre 1609, e, riportato il loro ricorso, Decreto Governativo del 22 Marzo 1610 di delegazione nel Mag.co Sig. Presidente P O L O, a proporre al Tribunale e a concludere la Transazione, fu la medesima concordata colla rinuncia all'uso delle acque del Fiume, e traslazione delle ragioni fatta dalla Regia Camera e dal Fisco a favore degli Utenti, mediante il pagamento di SCUDI 6.000 (seimila) nella Regia Tesoreria Generale, salve però sempre le disposizioni della N.C. alle quali non s'intendesse derogato, fuorchè per rispetto allo stesso caso semplicemente, e colla riserva del conseguimento delle Annate; in questi termini si diede fine ad una lunga lite Fiscale, colla celebrazione dell'Istrumento, ricevuto dal Notaro Camerale GIUSEPPE GRASSI il 4 MAGGIO dello stesso anno 1610.

Formato il Riparto Generale della Tassa a ciascun Utente, rispettivamente spettante, che col beneficio della mentovata Dispensa, permetteva anche gli utenti disseziati, data in esigenza al già d° Cancelliere GIAMBATTISTA PRANDONE, vi fecerò contratto diversi Utenti, superiori al Fonte di Vedano, e fra gli altri il dott. Colleggiato GIOVANNI BATTISTA BILMO al difensorio nome del preaccennato dott. Coll.to, e Cavaliere Pontificio GIOVANNI

BILMO  
Gio Belle

PIETRO

1610 22/3  
Decreto Governativo

I6Io

Proconservatore  
ALFIERI

PIETRO suo Padre, in di cui pregiudizio con stato, non ostanti le replicate di lui contraddizioni, ed eccezioni, concesso, ed intimato ad istanza delli sudd. ti Nobili Sindaci, e Procuratori degli Utenti del Fiume, Precetto esecutivo per la somma tassatagli, come sopra di L. 138.12 Nel termine del monitorio fece la sua comparizione avanti al Magnifico Senatore ALFIERI, proconservatore, dicendo di nullità dello stesso Precetto, anche per essere stato gravato della Tassa d'alcuni pezzi di Terra, dal detto dott. GIOVANNI PIETRO non posseduti e di altri, dei quali n'era solamente padrone del Diretto, per cui aveva richiamata la Visita, e Revisione per non soggiacere dunque agli atti esecutivi, nè alla minacciata otturazione delle Bocche, con le più solenni riserve e proteste, disse di fare, per la sua tangente, il deposito di Lire 71.18.6 presso il detto Cancelliere PRANDONE e per il rimanente, sino alla predetta somma di L. 138.12.---, il quale era di L. 66.13.6, doversi agize contro ROCCO, e GIRO-  
LAMO BUSNATI - Molinari nel territorio di BIUNO SUPERIORE per la somma di L. 28.17.6 e contro PIETRO e FRANCESCO CALCINATI, denominati SQUADRI Molinari nel territorio di BIUNO INFERIORE per la somma di L. 37.16.---, chiedendo perciò, doversi astenere da ogni esecuzione, ed otturazione.

BUSNATI  
Rocco e  
GiroloCALCINATI  
Pietro e FrancescoMARTINO e Fratelli FORENGHI, livellari di PIETRO PAVO-

LO ORRIGONE per una porzione d'acqua d'Olonza, esibito l'istrumento d'infiteusi; nel quale esso ORRIGONE si era assunto il peso di tutti li Carichi, incumbenti nella stessa porzione d'acqua, nella loro comparizione del 1° LUGLIO dell'anno 1610, fecero istanza avanti il prefato Magn. co Conte e Conservatore TAVERNA di doversi indirizzare la molestia contro il d° PIETRO PAVOLO ORRIGONE per il pagamento provvisionale di L. 42.---, tassatogli a conto, ed in causa della prima rata del prezzo delli 6.000 sei mila SCUDI, convenuto colla Regia Camera per la suddetta Transazione.

FORENGHI  
Martino e PaoloORRIGONE  
PaoloPESSINA  
AmbrogioCONCONE  
Alessandro e MariaVANELLO  
GiovanniPELLEGRINO  
ad FrancescoGOTTARDO  
AmbrogioMOSETTA  
Badino

I610

Reps Com.  
A RAMAJONA

Li 3 stesso mese rinnovò il Giudice Commissario ARAMAJONA li Perentorij a vedersi fare la condanna alli predetti MATTEO, ed ALUIGI CONCONE, GIOVANNI ANGELO VANELLO ( o VANELLO ? ) BADINO MOSETTA, ed AMBROGIO PESSINA, tutti di Malnate, ed ALII FRAN-  
CESCO PELLEGRINO, e PAVOLO MATTIOLO di GURONE, e AMBROGIO GOTTARDO di BIGLOGGERO.

li 30 Maggio, con EDITTO particolare, il prelodato Mag. co Sig. Conte Cons. TAVERNA, inteso che nonostante l'ordinata modellazione delle Bocche, e prescritta formazione delli Soratori alla forma delle N.C. e della Ordinazione del fu Amplissimo sig. Conservatore MONTI del 14 Maggio 1575 nella sua Grida Generale del 12 LUGLIO 1607, non erano state tutte le Bocche con li Soratori ridotte alla detta forma volendo omninamente levati gli errori, ed abusi

Memoria MONTI - a. 1575

in danno del Pubblico e dei Privati, e posti in osservanza gli Ordini, comandò che nel termine di giorni 15 prossimi chiunque dovesse aver fatte accomodare le sue Bocche, e scolatori alla forma delli d.i Ordini, N.C. e Grida, passato il quale esso Ministro Conservatore avrebbe visitato, o mandato persona a posto a visitare ex Officio tutte le Bocche, e Soratori a spese delli Contravenienti contro i quali si sarebbe in oltre provveduto irreversibilmente alla pene comminate.

procedute

1611 II/7  
Comparizioni

Li 14 stesso Mese di Luglio il sacerdote BERNARDO, e PROSPERO, fratelli ORRIGONI, dicendo nella loro comparizione d'essere stato a loro rilasciato Precetto esecutivo Reale, ed aver dovuto pagare Lire 12.12.-- per la rata, loro spettante sul prezzo della Transazione del Fisco, colla comminatoria di far rompere loro la bocca, serviente allo adattamento d'un loro Praticello nel terr° di BIUMO SUPERIORE, protestarono, che, quando il pagamento di detta tassa si dovesse mettere in consueto, rinunciarono all'uso dell'acqua del Fiume, e intanto addimandarono ordinarsi dal Mag.co Sig. Conte Senatore, che non si facesse rompere, nè ot-  
XXXXXXIARE rare la detta loro bocca od impedire il godimento della stess'acqua ad uso del loro Praticello.

ORRIGONI  
Bernardo e  
Prospero

1612  
R° G.C. MEDINA

1612 ODM (18)  
" " (18)

L'anno 1612 d'ordine del Giudice Commissario De MEDINA, ed a istanza del Fisco furono trasmessi ed intimati li soliti Precetti in data del g. 7 Luglio ad allegare perchè non dovessero essere condannati nelle pene delle N. C., Ordini e Grida, AMBROGIO GOTTARDO di BIGIOGGERO, come Fittabile di un Prato di LUIGI BIGIOGGERO, e PIETRO de PAVOLI, e GIACOMO MATERNINO, come fittabili del reverendo Capitolo della CHIESA COLLEGGIATA del BORGO di VARESE, per essersi riconosciute nel giorno di venerdì del detto Mese aperte le rispettive bocche, e l'acqua estratta dal fiume in d° giorno proibito per i loro prati, situati nei territori di BIZOZZERO e di MALNATE, nè aver essi rispettivi Fittabili prestata la sicurtà.

GOTTARDO  
Ambrogio

BIGIOGGERO  
Luis

MATERNINO  
Giacomo

Cap. coll  
Vares

1613 23/7  
Compariz. MARTIGNONE

1613 ODM (18)  
1613(2) " (18)

L'anno 1613 il 23 LUGLIO il POMPEO MARTIGNONE di Varese con una comparizione adducendo motivi, per i quali non aveva data la sicurtà, chiedendone a cosa intera concedervi egli l'ammissione, e senza ulteriore molestia, lo stesso Giudice Commissario con Sua ordinazione lo ammise a prestarla alla forma delle N.C. e per detta Causadichiarò non recare ulteriore molestia.

MARTIGNONE  
Pompeo

causa PRANDONE

Replicatamente precettato d'ordine dell'accennato Mag.co sig. Conte Conserv. Sen. TAVERNA, il Fisico FRANCESCO PRANDONE, fratello ed Erede del fu suddetto GIOVANNI BATTISTA PRANDONE, antecessore Cancelliere già deputato ( come si disse ) all'esigenza delle Tasse, imposte per il pagamento delli 6.000 Scudi convenuti con la Regia Camera, e per le spese delle

I613

GIUSEPPE PUSTERLA nuovo  
Cancelliere d'Ol.

nuove, e dello spurgo delle vecchie teste, a dovere sotto pena de' Scudi 200 d'oro applicandi alla detta Regia Camera in caso d'inobbedienza, aver consegnate fra il termine de' g. tre alle mani del successore Cancelliere GIUSEPPE PUSTERLA, il Libro della Scossa fatta da tutti gli Utenti del Fiume con tutti gli altri Recapiti a ciò pertinenti, e con altro termine del giorno 29 Ottobre citato a vedersi con dannare nella detta pena per la non eseguita consegna con sua comparizione del 9 Novembre dell'anno I613, detto fisico PRANDONE, dedotte molte eccezioni, fra le quali di non avervi alcun interesse, ma questo appartenere soltanto alli Nobb. Sindaci, ai quali perciò unitamente al suo Coerede avesse venduti esattamente tutti li Conti, e fatta la consegna di tutti li libri delle Scosse, ed anco di tutte le scritture, come di tutto appariva nell'istr<sup>o</sup> rogato da ANTONIO BENZONE, notaro di Milano del II LUGLIO dell'antecedente anno I612, concludendo perciò, non potere detti Ordini sortire alcun effetto di ragione, e bisognando doversi detto Precetto togliere, e circoscrivere, avendo negli Atti prodotto il detto Istrumento in forma autentica da rimanervi per congruo tempo, ma indi farsene la restituzione, come di fatto negli atti, nemmeno per copia semplice vi si ritrova.

I614

Lite BARCA -ing. e  
PRANDONE ex cancell.

Nello stesso anno I613 e seguente anno I614 avanti detto Ministro Conservatore fu promossa, ed attitata dal sudd<sup>o</sup> ing. BARCA animosissima lite col detto dott. Fisico PRANDONE coerede, come sopra, per due Crediti Chirografari, e per la consegna del Libro della Modellazione delle Bocche alle mani del sudd<sup>o</sup> Cancell. ra PUSTERLA, al fine di venire a verificare altri suoi crediti delle mercedi di Diete, e Relazioni esatte dal Defunto PRANDONE dagli Utenti, per conto d'esso Ingegnere.

I615 2/5

R<sup>o</sup>G.C. RASTELLI.

L'anno I615, il 2 MAGGIO il Giudice Commissario FRANCESCO BERNAARDINO RASTELLI, con sua ordinazione; fara gli altri condannò li sopradetti PIETRO de' PAOLI, e GIACOMO MATERNINO, fittabili della Colleggiata di Varese, ed ANTONIO e FRANCESCO VANELLI, fittabili in Malnate, nella somma di Scudi CINQUANTA, da rispettivamente applicarsi per una metà alla Regia Camera e per l'altra metà agli Accusatori, rendono inteso l'ill. mo Magistrato Straordinario con sua lettera 12 stesso mese.

PAOLI  
P<sup>o</sup>  
MATERNINO  
Giuseppe  
VANELLI  
A<sup>o</sup> e F<sup>o</sup>

Il 20 Luglio susseguente, essendosi letto nell'Ecc. Senato il Memoriale delli Nobb. Sindaci, presentato al detto Magn. co sig. Conte TAVERNA, concernente li disordini, cagionati dalle corruttele, e conseguente negligenza delli Campari, e delle novità in esso specificate, e per le diversioni allora fatte, ed abusi introdotti nel Fiume, lo stesso Tribunale Supremo, S E N T E N Z I O :

Leaque eodem tempore Ordinatione facta per ipsum



Memoria retro I607

Hec. num. Ordinem die 15 Junii anni 1607 referente eidem Mag. co. Senatore, nec non et Proclamate illius virtute tunc edito die 12 Julii subsequenti omnibusque bene perpenis

Censuit is Ordo renovandus esse memoratum Proclama cum termino peremptorio quindicem dierum ad reducendam omnia ad formam prescriptam ex N. C., et in specie la vos quos vocant, Soratores, ut Aquae a Flumine extracta ad ipsum, etiam ad formam Ordinum, et Novarum Constitutionum, omnino reducantur et cum Clausula quod ipsis diebus quindecim alapiis(?), idem Magnificus Conservator in rem praep. accedet, et Contravenientium expensis omnia ad formam Ordinum, et N. C. reduci statim faciet, et contra illos pretereae ad paenes et ipsius Ordinibus, et N. C. cominates severe prouidet. Quod vere pertinet ad Camparios negotium ipsis Magnifico Senatori remisit, qui ad formam ordinum provideat prout sibi convenire videbitur. Firmatus BELLAGIOS & -----

Non mancò di sollecitudine il Ministro zelante pel compimento di Giustizia nel pronto allestimento della Grida, in data dell Sei immediato Agosto, publicatosi in tutte le parti del Fiume, e segnatamente nel giorno 10, stesso mese nel Borgo di Varese, e luoghi di Biumo Superiore ed Inferiore, Malnate & -----

L'anno 1616 il 19 Giugno si trasferì lo stesso Magn. co. Conte Conser. Sen. nell'attuale visita del Fiume per riconoscere e provvedere alle Bocche non modellate, e ai suoi Soratori mancanti, o difettosi nel luogo di LOGNANO, per non essersi da alcuni Utenti dato compimento al disposto della detta Grida, a tenore della riferita Sentenza del SENATO ECC. MO.

Citato d'ordine del Giudice Commissario SALAZZARS, PIETRO ANTONIO BIGIOGGERO con Precetto del gg. 9 Settembre del detto anno ad allegare la causa perchè non dovesse essere condannato nelle pene delle N. C., Ordini e Gride, per l'appunatata contravvenzione, allegò per sua difesa nella comparizione ~~XXX~~ del gg. 19 seguente Ottobre di non esser lui in possesso dei Prati sui quali cadeva la trasgressio neper averli ceduti con titolo di perpetua Enfitensi ad ANONIO TESORINO come dagli Istromanti, rogati da GABRIELE PERUCCHETTI, notaio di Milano, ai quali & senz'alcuna ragione d'acqua, ed in tale conformità essere tenuto il d° TESORINO, livellario al Carico delle Acque, qualora fosse di ragione, e non altrimenti, e perchè inoltre fosse seguita convenzione, e fatta Liberazione dal Regio Fisco.

BIGIOGGERO  
P. A.TESORINO  
ANTE

Il 25 di detto Mese d'Ottobre per esecuzione della visita SENATORIA, fu spedito dall'Amplissimo Ministro Conservatore il d° Giudice Commissario Don

1616 I9/6  
Visita al Fiume  
R° G. C. SALAZAR  
a Lognano

1616 OBM (19)

1616  
BARCA in E TORRE

BARCA, e Campari a LEGNANO e CANEGRATE per rimediare a quei maggiori, e più dannosi inconvenienti che ivi occorreano, e primariamente al Mulino della MENSA ARCIVESCOVILE di MILANO, per le dovute misure, e levata la vecchia, vi fu collocata una nuova Solia alla forma dell'Ordini: Visitate in seguito le Bocche ARCIVESCOVA, FIRETTA, LAMPUGNANA, e i loro Soratori per essere le prime rovinose e gli altri pieni di materia nonostante li Precetti d'ordine del prefato Mag.co Sig. Conte Conservatore alli rispettivi loro utenti trasmessi, per la rispettiva loro modellazione e pagamento, a dettame dell'ingegnere, furono perciò, anche per il sentimento del Nobile sig. dott. LUIGI LAMBUGNANO altro dei Nobili Sindaci, atteso l'incorsa contumacia, fatte otturare, e date in salvaguardia al Console di LEGNANO sotto pena di 500 SCUDI, in caso &, di rendersi subito inteso il Regio Ufficio:

MENSA ARC  
LEGNANO

Giudice  
LAMPUGNANA Luigi

1616

Visite in LEGNANO

Successivamente si fece otturare dal detto Regio Giudice Commissario, con buone pietre cotte, e calcina, l'apertura sotto la solia della Bocca di castello in detto Luogo di Legno, estraente continuamente l'acqua del Fiume, precettati inoltre gli Utenti delle medesime a dover tosto far costruire gli soratori.

Riconosciuta l'apertura fatta nella spalla della Bocca ARCIVESCOVA per cui si divertivano le acque del Fiume, venne fatta chiudere con asse, passoni, fascinate, sassi e terra?

Li due seguente Novembre fece otturare la Bocca CERESA, per essere rotta e non aver li di Lei utenti li soratori, con precetto al Mulinaro del Nobile ALUIGI MERAVIGLIA di curare, che detta Bocca non venisse aperta, sotto pena di Scudi 25 in caso che subito aperta non desse avviso al Regio Ufficio.

MERAVIGLIA  
Luigi

Fece modellare la bocca BERLINA nel territorio di CANEGRATE e adattare con buone pietre vive e cotte in calcina.

Li TRE stesso mese fece otturare la Bocca TIRACORDA per non essere modellata anzi mancante delle Portine e li di lei Prati senza rimettere le Colature dell'Olona, con precetto al CONSOLE di CANEGRATE di tenerla in salvaguardia, sotto pena di scudi 100.

Fece pure otturare con assi, pali, fascine, terra, e sassi due altre aperture; l'una accaduta per la PIENA, alla ripa del Fiume, in vicinanza della Bocca del Nob. Cavaliere FRANCESCO CRIVELLI, e l'altra fatta nel Soratore della Bocca TIRACORDA, con diversione delle acque del Fiume, facendole invece scofrere nel Riale di PARABIAGO, com'era stato riconosciuto, ed appuntato al N° 42 della visita precedente del prelodato Mag.co Sig. Conte Conservatore.

CRIVELLI  
Cav. Fco

PIENA ANNO 1616